

Prostitute, balordi, ubriacconi, travestiti: una galleria memorabile di personaggi «ultimi», un coro di voci inedito e appassionato in forma di fumetto: viaggio a puntate dentro l'opera di Fabrizio De André.

C'è Miche' impiccato, c'è il suonatore Jones, c'è il Giudice e c'è Tito (sì, quello del testamento). «Quando hanno aperto la cella / era già tardi perché con una corda al collo / freddo pendeva Miche'...»



L'autore
Un palermitano
nella corte di Faber

Sergio Algozzino, disegnatore, sceneggiatore e colorista palermitano, nasce nel 1978. Così racconta il suo lavoro: «Intenso. Non trovo aggettivi migliori per descrivere il viaggio che mi ha portato a questo libro. Tito, Miche', Andrea: li sento parlare nella mia testa, litigare per chi deve andare in scena, discutere di sesso, religione, politica, miseria».

**LEGGE
E «GIUSTIZIA»
A UNO COSÌ
DAREI
VENT'ANNI
DISSE
IL GIUDICE**